



**T** teatro  
del  
loto

**XI Stagione Teatrale**  
gennaio/maggio 2019

**M** teatri  
molisani

*Investiamo in  
Emozioni*

TEATRIMOLISANI è organismo riconosciuto e sostenuto come "Teatro d'Innovazione" dal



Patto per lo sviluppo del Molise



Con il patrocinio di



Partner



Supporto tecnico e sponsor



Credits

Direzione artistica e programmazione **Stefano Sabelli**  
Produzione e organizzazione tecnica **Eva Sabelli**  
Relazioni esterne e direzione amministrativa **Stefania Tomaro**  
Ufficio stampa **Massimiliano Ferrante**  
Progetto grafico **Livia Neri** (Grafim)



Una nuova Stagione di Teatro contemporaneo s'inaugura al Teatro del Loto. E sono undici.

Undici Stagioni in cui il nostro Teatro, posto lì, sulla cima di Ferrazzano *"lo Spione del Molise"* s'è proposto e si propone come faro di Teatro d'Arte, non solo per il Molise.

Un Teatro legato al territorio ma capace di promuoverlo con atti culturali, di resilienza etica e creativa, assolutamente necessari per i nostri luoghi. Un piccolo Teatro, fiero di mantenere la sua sfrontata indipendenza di programmazione e gestione che l'ha reso caro, sia agli artisti sia al pubblico di tutta la regione e dei territori confinanti.

Un Pubblico che ha imparato a conoscere, frequentare e amare il LOTO, perché sa che al LOTO s'incontrano gli Uomini di Teatro come persone di famiglia e che l'atto creativo è sempre reciproco.

Perché sa che al Loto non potrà che trovare spettacoli che propongono nuovi linguaggi e incroci di culture.

Sempre, comunque, spettacoli capaci di creare e regalare grandi Emozioni!

Sì, perché al Loto **INVESTIAMO IN EMOZIONI.**

E "in Emozioni" investirà chi utilizzerà il suo tempo per venirci a trovare a Ferrazzano anche in questa Stagione.

Fino a maggio inoltrato, il palco del "più bel piccolo Teatro d'Italia" accoglierà, infatti, grandi Signore e Signori della scena (Manuela Kusterman, Ugo Pagliani, Lucia Poli, Giorgio Colangeli), nuovi Protagonisti del Teatro italiano (Enrico Ianniello, Tony Laudadio, Andrea Renzi, Luciano Saltarelli, Massimo Wertmuller, Anna Ferruzzo, Davide Enia) e chi la scena italiana la sta mutando e ampliando con nuove scritture e nuovi linguaggi, entusiasmanti, spesso cinici e irriverenti, ma tutti di caratura internazionale (Frosini/Timpano, Carrozzeria Orfeo).

Per molti di loro sarà la prima volta in Molise, per altri un gradito ritorno nella nostra regione e sul nostro palco.

E a maggio, a chiusura di Stagione, la Compagnia del Loto, unico organismo produttivo molisano riconosciuto dal FUS, presenterà la sua nuova produzione che ancora una volta coinvolgerà tanti giovani artisti formati e cresciuti al teatro del Loto.

Tutti gli spettacoli - diversi di loro hanno debuttato nel 2018 in alcuni dei più prestigiosi Festival (da Spoleto ad Asti Teatro) - attraverso le parole di autori contemporanei e di oggi (da *Beckett a Bergman*, da *Montesano a Cerami*, da *David Lescot a Davide Enia*, da *Stefano Benni, Palazzeschi e Patricia Highsmith* alla auto drammaturgia di *Carrozzeria Orfeo*), raccontano e interpretano, con emozione, il Mondo. Così com'è.

Un mondo complesso ma che non possiamo, per questo, perdere di vista, perché alla fine è un mondo che, attraverso il Teatro, racconta e accoglie la nostra Vita.

In tempi come questi, in cui si chiudono i porti e in cui molti, più che imparare ad accogliere, si chiudono in se stessi, chiudendo così le proprie vite, i Teatri, anche quelli piccoli come il nostro, si manifestano come piccole scialuppe di salvataggio delle nostre anime e delle nostre vite. Scialuppe dove le Emozioni possono manifestarsi libere e condivise.

Noi e il pubblico che con passione ci segue, per questo, vogliamo continuare ad **INVESTIRE IN EMOZIONI**. Per aprire e rendere migliori, nient'altro che le nostre vite.

A chi ci sostiene e sosterrà il Progetto del Loto, rinnovandoci o dandoci fiducia, il **GRAZIE** dovuto per le certezze, in più, che dona al nostro Teatro e al nostro Lavoro.

Per altro, chi si abbona e frequenta le Stagioni del Loto, è di solito consapevole di investire, ancor più che sul Teatro, sul proprio diritto a regalarsi cose belle, da offrire alla propria Vita.

Perché il Teatro - come diceva il mio maestro, Orazio Costa - altro non è che "Vita!"

Buon Loto e Buona Vita a tutti noi.

*Stefano Sabelli*

## **BIGLIETTERIA**

### **Botteghino Teatro del Loto**

Piazza Spensieri, Ferrazzano (CB)  
327.2352438 - 339.7766634

Apertura nel giorno degli spettacoli  
un'ora prima dell'ingresso

### **Libreria Mondadori**

via Pietrunto, 24 - Campobasso  
0874.413757

Apertura dal lunedì al sabato  
9:00-13:00, 16:00-20:00

### **Associazione Musicale il Pentagramma**

Via dei Frentani, Bojano (CB)  
347.3023863

Apertura dal lunedì al venerdì  
15:00-20:00

INFO E ACQUISTO BIGLIETTI ONLINE  
CALL-CENTER GRATUITO **06 0406**



Accessibile nei punti







**27/28 Gennaio**

**Domenica - ore 18:00**

**Lunedì - ore 20:30**

# **NEW MAGIC PEOPLE SHOW**

## **Teatri Uniti**

dall'opera di **Giuseppe Montesano**

regia **Enrico Ianniello**

elementi scenici **Underworld** - costumi **Ortensia De Francesco**

Con **Enrico Ianniello - Tony Laudadio - Andrea Renzi - Luciano Saltarelli**

Si può ridere su cose drammatiche?

Si può fare ironia su ciò che ci sta strangolando?

Nel 2007, su un ritmo vertiginoso da commedia nera, Giuseppe Montesano chiamava in scena il suddito televisivo, il consumatore globale, l'uomo medio assoluto, lo schiavo della pubblicità, e poi i risanatori dell'economia nazionale, i venditori di spiagge, i venditori di aria da respirare, i venditori e i compratori di anime. Con un ritmo che voleva sposare i Simpson e Aristofane, Eduardo e Woody Allen, i Soprano e la Commedia dell'Arte, Que vedo e l'Avanspettacolo, Totò e Godot, nasceva **Magic People Show**. Grazie a quattro straordinari attori, capaci di recitare su un tavolino da salotto, gomito a gomito come sardine in una scatola mentale, ricreando la sensazione della mancanza di spazio interiore del condominio coatto. Dieci anni dopo ecco la nuova puntata di quel comico, feroce, colorito avanspettacolo pop, in un crescendo che mescola opera buffa e dramma, con: ridicoli mostri drogati dal sogno del denaro, prigionieri illusi di essere liberi, gaudenti che hanno seppellito la passione e l'amore. Un nuovo capitolo, insomma, del tragicomico romanzo teatrale dell'Italia malata di questi ultimi anni.

*"Quello che volevamo era restituire il senso di nevrotico sovraffollamento del condominio globale, il pullulare comico di personaggi messi a cuocere in una stessa pentola a pressione demenziale, le vite non più protette dall'intimità dell'at-home ma sempre sotto l'occhio di tutti." Giuseppe Montesano*



**2/3 Febbraio**

**Sabato - ore 20:30**

**Domenica - ore 18:00**

# **LA GENTE DI CERAMI**

**Compagnia della Luna**

dai racconti di **Vincenzo Cerami** - adattati da **Aisha Cerami**

regia **Norma Martelli**

musiche **Nicola Piovani** - sculture **Sergio Tramonti**

spazio scenico **Sandra Viktoria Müller** - costumi **Silvia Polidori** - disegno luci **Danilo Facco**

Con **Massimo Wertmuller** e **Anna Ferruzzo**

e con **Alessio Mancini** flauto/chitarra - **Sergio Colicchio** tastiera/fisarmonica

Una serata in compagnia delle parole di Vincenzo Cerami. Anzi, in compagnia della **Gente di Cerami**.

Una presentazione scenica di brevi racconti che si nutre della poetica lucida, spietata e complice del celebre scrittore de Il borghese piccolo piccolo. L'occhio indiscreto dell'autore si ferma a scrutare attimi, ritagli di vita quotidiana dei protagonisti e li coglie e scopre nella loro intimità, nel dolore o nel sollievo, nella sorte avversa o nella fortuna e così, per gioco, ne ricostruisce la storia. Vite comuni dove, tra le pieghe della banalità, vive l'ombra di un'altra possibilità. Un popolo muto di piccoli antieroi a cui Anna Ferruzzo e Massimo Wertmuller, attraverso le parole del poeta, danno voce. Fa da cornice la musica "ceramiana" di Nicola Piovani eseguita dal vivo da Alessio Mancini e Sergio Colicchio.

*"...svagato ma complice davanti al tumultuoso mare di teste umane che mi colma di un'emozione deliziosa e nuova...mi abbandono alla contemplazione dello spettacolo esterno della folla." Vincenzo Cerami*



**24/25 Febbraio**

**Domenica - ore 18:00**

**Lunedì - ore 20:30**

# **DOPO LA PROVA**

**Centro di Produzione "Teatro Vascello"**

di **Ingmar Bergman**

regia **Daniele Salvo**

scene di **Alessandro Chiti** - costumi **Daniele Gelsi** - disegno luci **Umile Vainieri**

Con **Ugo Pagliai - Manuela Kustermann - Arianna Di Stefano**

Dopo il grande successo ottenuto al *Festival dei Due Mondi* a Spoleto, viene presentato in Molise **Dopo la Prova** di Ingmar Bergman, con due indiscussi protagonisti del Teatro italiano.

In un tempo sospeso, nella penombra di un vecchio palcoscenico, Henrik Vogler, grande regista e direttore di teatro, è seduto su una poltrona, immobile, come imbalsamato. D'improvviso, appare Anna Egerman, giovane attrice interprete della Figlia di Indra, nella pièce diretta da Vogler. Inizia un confronto serrato, sospeso in una zona di confine, in una sorta di limbo in cui tutto è concesso finché in scena non entra Raket, attrice di mezza età, figura che si muove sul filo del rasoio, una scorticata viva distrutta dal suo stesso talento.

*In questo testo, il maestro svedese non crea nemmeno più "personaggi", ma linguaggi, funzioni emotive, "contenitori" di fragilità, ansie e paure, donne e uomini reali che non riescono più a convivere con le menzogne, con i compromessi della vita borghese, vecchi-bambini che rischiano la vita, perdono l'equilibrio e cadono a terra in preda a un ossessivo bisogno di verità, di un senso possibile, di un segno, un gesto, un respiro che dia un significato alle loro piccole vite.*



# 3/4 Marzo

Domenica - ore 18:00

Lunedì - ore 20:30

# FINALE DI PARTITA

**Altra Scena**

di **Samuel Beckett**

traduzione di **Carlo Fruttero**

regia **Filippo Gili**

Con **Giorgio Colangeli - Giancarlo Nicoletti - Matteo Quinzi - Olivia Cordsen**

*Il mio regno per un netturbino.* Eccola qui. Tutta in questa frase, la sintesi e l'apoteosi postmoderna di **Finale di partita**. Attraverso il canto di Hamm, perfetto innesto di Vladimiro in Lear, che ricama, col suo compagno di merende, la fine delle grandi narrazioni, la fine delle grandi idee, per far diventare grande, in poco più di un'ora, solo la retrospettiva ridicola di ogni esistere, di ogni morire, di ogni soffrire. Siamo al culmine. Qui Beckett raggiunge i novemila, trasformando il mondo in una stanza grigia con due finestre alte. Ridicolizzando la voglia di timbrare il cartellino della superiorità, della grandezza, della nobiltà, del dolore, dell'immensità del morire ma non riuscendo del tutto nell'intento.

Altro che minimalismo. Altro che assurdit . Solo la tac di una cosa che, la vita, a guardarla attentamente, non si racconta come minima e assurda ma, in quanto minima e assurda. Con la pi  assoluta naturalezza, la pi  dissoluta semplicit . Perch  i simboli vanno recitati come l'aria che si respira. Perch  i genitori di Hamm non sono rappresentati in due bidoni dell'immondizia, ma psichicamente vissuti, dal figlio, in quei bidoni. Al di l  dell'amare, al di l  del vedere.

*"Finale di partita   quel luogo, quella carne viva in cui, svelando una miseria, si riconosce una grandezza. E' la freudiana catarsi; quella in cui, pattuita, dell'immensit  del male e dell'amare, la loro inesorabile irrisoriet , si esce, dall'ultima seduta con la sensazione di potersela finalmente fare una passeggiata leggera, su questo mappamondo, su questa mappavita". Filippo Gili*



**17/18 Marzo**

**Domenica - ore 18:00**

**Lunedì - ore 20:30**

# **GLI SPOSI** a romanian tragedy

**PAV - Fabulamundi Playwriting Europe**

di **David Lescot**

regia e riduzione **Frosini/Timpano**

scene e costumi **Alessandro Ratti**

disegno luci **Omar Scala**

Con **Elvira Frosini e Daniele Timpano**

Una delle coppie più in auge del nuovo Teatro italiano mette in scena **Gli Sposi - una tragedia rumena** di David Lescot, classe 1971, già *Premio Moliere*, salutato da pubblico e critica come una rivelazione fin dal suo primo affacciarsi sulla scena. La storia di “un’ordinaria coppia di dittatori”, i coniugi Ceausescu, è raccontata in prima persona dagli stessi personaggi. Come dei moderni Macbeth e Lady Macbeth dei Balcani, Nicolae Ceausescu ed Elena Petrescu hanno governato la Romania per oltre vent’anni, seminando la paura nel popolo rumeno. Despoti capricciosi e sanguinari, il più sinistro tra i tiranni dei paesi del blocco comunista e sua moglie, sono stati, infine, sommariamente giustiziati davanti alle telecamere, sotto gli occhi del mondo, il 25 dicembre 1989. Una storia d’amore e politica che ha segnato la Storia contemporanea.

Per *Lescot* non c’è niente di cui il teatro non possa parlare: dalle storie più personali, che poi si rivelano sempre politiche, a quelle più globali. Soprattutto non c’è un linguaggio artistico che dall’infinito intrattenimento del teatro possa essere escluso e l’autore francese per questo riesce a muoversi tra le forme sceniche più svariate, dal teatro documentari o al cabaret musicale, senza mai alterare l’asciutta efficacia della sua scrittura.

*“Un uomo e una donna. Delle persone molto ordinarie, nella Romania del XX secolo. Entrambi vengono dalla campagna. Un po’ nello stesso modo l’uno e l’altra si ritrovano a militare nel Partito Comunista. Niente sembra distinguerli dai loro compagni. Tranne il fatto che sono un po’ meno dotati della media. Sono delle creature senza smalto in un mondo senza orizzonte.” David Lescot*



**31 Marzo / 1 Aprile**

**Domenica - ore 18:00**

**Lunedì - ore 20:30**

# L'ABISSO

**Accademia Perduta – Romagna Teatri - Teatro di Roma**

tratto da **Appunti per un naufragio**

di  **Davide Enia**

musiche composte ed eseguite da **Giulio Barocchieri**

Con **Davide Enia**

**Davide Enia** con il gesto, il canto, il cunto nel nuovo lavoro **L'Abisso** racconta ciò che sta accadendo a Lampedusa, punto di incontro tra geografie e culture differenti. Lampedusa appare come metafora di un naufragio, personale e collettivo. Enia attinge ai suoi Appunti per un naufragio (Premio Mondello 2018) per raccontare un'esperienza indicibile: lo spaesamento, la sofferenza e la rabbia che affiorano di fronte alla tragedia contemporanea degli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.

*"Il primo sbarco l'ho visto a Lampedusa assieme a mio padre. Approdarono al molo in tantissimi, ragazzi e bambine, per lo più. Io era senza parole. Era la Storia quella che ci era accaduta davanti. La Storia che si studia nei libri e che riempie le pellicole dei film e dei documentari. Ho trascorso molto tempo sull'isola per provare a costruire un dialogo con i testimoni diretti: i pescatori e il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori. Rispetto al materiale che avevo precedentemente studiato, in quello che stavo reperendo di persona c'era una netta differenza: durante i nostri incontri si parlava in dialetto. Si nominavano i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della culla, usandone suoni e simboli. In più, ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe, il vuoto improvviso che frantumava la frase consegnando il senso a un'oltranza indicibile. In questa assenza di parole, in fondo, ci sono cresciuto. Nel Sud, lo sguardo e il gesto sono narrativi e, in Sicilia, «'a megghiu parola è chidda ca 'un si dice», ovvero la miglior parola è quella che non si pronuncia...". **Davide Enia***



**14/15 Aprile**

**Domenica - ore 18:00**

**Lunedì - ore 20:30**

# **ANIMALESSE**

**storie di animali in prosa, in poesia, in musica**

**Pupi e Fresedde**

testi di **S. Benni - A. Palazzeschi - P. Highsmith - L. Carrington**

regia **Lucia Poli**

illustrazioni di **Giuseppe Ragazzini**

Con **Lucia Poli**

e con **Rita Tumminia** all'organetto

**Lucia**, grande interprete della scena italiana, in **Animalesse** in forma di affabulazione o di monologo diretto, da vita a storie curiose nelle quali il protagonista è sempre un animale. In particolare un animale femmina. Un vero e proprio laboratorio della fantasia dove galline, scarafaggette, gatte e topone parlano allegramente e si raccontano. Un intrattenimento divertente e giocoso che avvicina il linguaggio di diversi scrittori, tutti appartenenti a vari momenti del '900, tutti raffinati, potenti e originali. poesie fulminanti ed esilarante di Stefano Benni oltre a un suo monologo surreale; la zampata beffarda di un grande autore toscano come Aldo Palazzeschi che ha dedicato novelle e poesie agli animali domestici, descrivendone vizi e di virtù non troppo dissimili da quelli umani; l'inquietante scrittura di Patricia Highsmith, giallista di razza che, dal punto di vista dell'animale, osserva l'uomo e creando spiazzamenti capaci di donare brividi e dubbio; infine Leonora Carrington, con un breve racconto in cui la lotta al conformismo animale diventa eccesso fantastico e noir.

Su tutto, il talento eclettico e magnetico di Lucia Poli, impegnata in una bizzarra funambolica in cui da vita a mille corpi e mille voci. Dal sussurro sommerso al grottesco fragoroso, la potenza affabulatoria dell'attrice non lascia scampo, ammalia e trascina lo spettatore in un'esplorazione bizzarra e rocambolesca dell'universo "in rosa", a lei caro, seppure qui in veste animale.



**11/12 Maggio**

**Sabato - ore 20:30**

**Domenica - ore 18:00**

# THANKS FOR VASELINA

**Carrozeria Orfeo - Fondazione Pontedera Teatro**

regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi**

musiche **Massimiliano Setti**

costumi e scene **Nicole Marsano e Giovanna Ferrara**

luci **Diego Sacchi**

**Gabriele Di Luca - Massimiliano Setti - Beatrice Schiros  
Ciro Masella - Francesca Turrini**

Gli Stati Uniti d'America, con il sostegno dei paesi alleati, hanno deciso di bombardare il Messico, distruggendo tutte le piantagioni di droga. Fil, cinico e disilluso e Charlie, animalista e difensore dei diritti civili, trentenni dal futuro incerto, coltivano nel loro appartamento grossi quantitativi di Marijuana e decidono di tentare il colpo della vita: invertire il normale andamento del mercato della Marijuana esportandola dall'Italia al Messico. Questo il pretesto surreale su cui si fonda la trama di **Thanks for Vaselina**, spettacolo culto dell'ormai celebre **Carrozeria Orfeo**, un racconto di ordinaria follia, un piccolo capolavoro sull'ipocrisia umana, dai ritmi incalzanti, con la capacità di far divertire e riflettere, al tempo stesso.

Una pièce straordinaria, 90 minuti di emozioni e risate per un grande affresco della società contemporanea.

*"L'energia di Carrozeria Orfeo arriva dritta allo stomaco, come un potente fendente. Avanza piano, conquista e avviluppa, per poi lasciare l'amaro in bocca. Fa ridere fuori e piangere dentro. "Thanks for Vaselina" è un titolo allusivo, omaggio all'unguento che consente il trasporto illegale di droghe oltre frontiera in "valigie" molto intime. Il traffico di marijuana è solo una componente dello spettacolo, un pretesto intorno al quale ruotano esistenze spinte al limite, che concorrono di dar forma ad uno spaccato di devastazione umana, dove tutte, proprio tutte le tragedie scorrono veloci dalle bocche ai corpi dei cinque bravi attori. Corpi veri, teatrali, non lasciati dai canoni tradizionali." il Sole 24 ore*



**24/25/26 Maggio**

**Venerdì e Sabato - ore 20:30**

**Domenica - ore 18:00**

# In viaggio con **PEER GYNT**

**Teatro del Loto**

tratto da **Henrik Ibsen**

adattamento scene e regia **Stefano Sabelli**

musiche di **Eduard Grieg** rivisitate da **Riserva Moac**

Con **Eva Sabelli, Fabrizio Russo, Bianca Mastromonaco, Riserva Moac**

Il testo più onirico e meno naturalista di Ibsen, diventa spunto per raccontare una favola moderna dove tempi, spazi e luoghi si sovrappongono in un'età indefinita. **Peer Gynt**, giovanotto spaccone che passa da un'avventura all'altra, non si cura delle virtù quotidiane e dei semplici doni della vita. Segue solo l'imperativo "sii te stesso". Un'ambigua ispirazione, tutta racchiusa nell'esaltazione del proprio io, che lo porta a vivere in un mondo dove fantasia e realtà finiscono per confondersi. Solo la madre Aase, figura dominante della sua vita, riesce a seguirlo nel suo mondo fantasioso, prendendo via via le forme di tutte le figure femminili che Peer incontra sul suo cammino. Attraversando tutti gli stadi della vita, rifiutando anche l'amore sincero della dolce Solvejg, Peer comincia a vagabondare per tutta la terra, nei paesi più esotici e lontani. Si cimenta nelle più diverse esperienze, incontra personaggi sempre più strani, per poi ritrovarsi infine lì, da dove era partito. Peer Gynt non è mai riuscito a liberarsi dalla tirannia del proprio io. Un io che sfoglia come una cipolla; tolte le coltri sovrapposte non resta che il nulla. Eppure le sue tante crisi d'identità trovano forse un ultimo rifugio, proprio fra le braccia della dolce Solvejg, da cui era fuggito. Pur ormai vecchia, lei lo ha sempre atteso, fedele, amandolo ancora.

*"Sono anni che inseguo questo testo e lui insegue me da quando ho cominciato a far teatro. Una favola nordica, ideata da Ibsen, fra le renne e le nevi dei fiordi della Norvegia, per cui Grieg ha scritto musiche sublimi. Non so se fra gli incanti delle nevi del Matese è facile immaginare troll e spiriti della foresta nordica, ma Peer Gynt è anche qualcos'altro, è una vita lunga un giorno, lungo come una vita. Lo sbucciare della cipolla è qualcosa che ci appartiene nel quotidiano, pur non accorgendocene. Un cuore e un senso della vita che sfogli, cerchi e non trovi mai ma che lascia intatta la certezza di trovarli... magari solo per ricominciare a sognare nuove vite e nuove età."*



*" Non nasce teatro laddove la vita è piena, dove si è soddisfatti.  
Il teatro nasce dove ci sono delle ferite, dove ci sono dei vuoti...  
È lì che qualcuno ha bisogno di stare ad ascoltare  
qualcosa che qualcun altro ha da dire a lui."*

*Jacques Copeau*

## **teatrodeloto**

Piazza Spensieri | Ferrazzano (CB)

327.2352438 | 339.7766634

[www.teatrodeloto.it](http://www.teatrodeloto.it)

[info@teatrodeloto.it](mailto:info@teatrodeloto.it)

Teatro del Loto

